

CANTO 4 – DIVINA COMMEDIA

Il Limbo rappresenta l'attaccamento più lieve alla materia meno densa, ridotta ai minimi termini per esprimersi sul piano mentale in forma concettuale.

Se gli ignavi, pensieri disparati privi di definizioni, rappresentanti la fluidità emozionale dell'inconscio collettivo, erano posti all'entrata, quale prima esperienza dell'Osservatore cosciente, dal primo cerchio è illustrata l'esperienza del Pensatore, il quale maneggiando la materia per strutturare forme pensiero, incorre negli attaccamenti, a partire dal piano mentale, il primo in cui impara ad operare coscientemente (Osservazione e Pensiero sono i due aspetti dell'attività ricettiva e attiva della mente; sono quindi gli strumenti di analisi del ricercatore interiore).

Nella coscienza producono i loro effetti queste forme intellettuali, concetti e idee di ordine elevato che emergono nelle opere artistiche e virtuose degli uomini, ma che in generale si trovano latenti in qualsiasi attività. *“Infanti”*, *“femine”* e *“viri”* contengono in coscienza il germe di alte idee, in uno stato di dissociazione identitaria che non ne permette la piena espressione.

La disconnessione esistente tra l'opera artistica manifestata dall'uomo in un oggetto separato e la redenzione del soggetto è risolvibile seguendo la via di Cristo, ovvero formando un'identità spirituale incarnata, curando anche gli aspetti più bassi della manifestazione, per applicare i principi appresi al proprio carattere.

Le forme che assume il pensiero quando l'aspirante, estraniato dai sentimenti ferma la propria attenzione sui concetti più elevati, non possono esprimere la verità soggettiva racchiusa nell'oggetto ragionato, fintantoché non trovano un'applicazione, e per questo l'attività del pensiero fine a se stessa o ad un'arte non è bastevole all'aspirante che anzi, trainato dai propositi più grandiosi ed elevati si ritrova ad oscillare tra le coppie di opposti in squilibrio emotivo ed eterico. E' motivo di dolore, per quanto tale attività non abbia influssi negativi diretti sul Karma: i martiri derivano da ciò che si compie al di fuori di questi momenti di focalizzazione mentale.

Il pensiero così non è battezzato, perché non pone in rapporto i desideri con l'aspirazione spirituale, non consentendo di *“adorar debitamente a Dio”*.

Il mistero esoterico (*“nobile castello sette volte cerchiato d'alte mura”*) risulta più accessibile entro queste forme concettuali, ridotte ai più fondamentali principi di ciascun dei 7 piani di manifestazione. La testimonianza dello straniamento dai sentimenti carnali è il *“bel fiumicello”* passato come terra dura: queste forme intellettuali sono intrise della sostanza emotiva più elevata, che attrae l'uomo come un magnete alla verità, ma confusa nel turbine delle emozioni quotidiane; Dante sottolinea l'assenza di ostacolo, normalmente percepito nello sforzo di indagare le verità nascoste.

Alternanza tra luce e ombra. Dante ha elevato il proprio pensiero ed è pronto ad approcciare ciò che percepisce tramite i sensi, con una nuova discriminazione.